

FILOSOFIA

prof. Franco Di Giorgi

1. Contenuti

Filosofia

Gli indirizzi ellenistici: Epicureismo, Stoicismo, Scetticismo
Il Neoplatonismo e Plotino
La Patristica e Agostino
La Scolastica e Anselmo (la prova ontologica dell'esistenza di Dio)
L'Umanesimo: Pico della Mirandola, Nicolò Cusano
Il Razionalismo: Cartesio, Pascal, Hobbes
Lo Sperimentalismo: Bacon e Galilei
L'Empirismo: Locke, Berkeley

1. Metodologia didattica

Filosofia – La didattica della filosofia si articola nei seguenti momenti: a) lettura del documento o del testo filosofico presente nel manuale, e ciò sia per ascoltare direttamente la parola dell'autore (anche se tradotta), sia per apprendere i diversi modi in cui si presenta nella storia la scrittura filosofica; b) primo tentativo di interpretazione-collocazione del testo da parte degli studenti sulla base di alcune domande poste dall'insegnante; c) chiarimento da parte dell'insegnante, con l'aiuto talvolta degli studenti, delle nozioni fondamentali; d) tentativi di spiegazione del tema filosofico attraverso il ricorso alla storia (passata, recente o presente), alla letteratura o alla lettura di testi poetici; e) eventuale discussione finale con la classe su qualche argomento di attualità legato al tema filosofico proposto.

— Sia per filosofia che per storia la classe, sin dalla terza, si lavora spesso per piccoli gruppi. Lo scopo che ci si propone con questo diverso approccio didattico presenta vari aspetti (metodologici, pedagogici, etici): a) permette un'attenzione più rilassata e comunque diversa rispetto a quella ordinaria richiesta dalla lezione ex cathedra; b) introduce il momento della reale collaborazione per arrivare al medesimo obiettivo; c) produce ed esige il confronto, la discussione su certi elementi, nonché la decisione o la scelta di metodi organizzativi più confacenti ed utili alla tempistica, come pure la distribuzione dei ruoli e dei compiti di ogni singolo componente del gruppo. Tale approccio consente inoltre di osservare sia le dinamiche interne ai gruppi, sia l'effettivo lavoro svolto e il singolo impegno profuso dai singoli studenti.

2. Obiettivi specifici

Filosofia — Sulla base delle conoscenze acquisite, ossia dei contenuti forniti dall'insegnante, ci si prefigge di sviluppare negli studenti competenze logico-argomentative relative alla presentazione o collocazione storico-culturale di un autore e delle sue teorie, di argomentare su alcuni concetti particolari, nonché di individuare, tracciare, motivare ed esporre relazioni non solo all'interno della stessa disciplina filosofica, sia sul piano storico che su quello teoretico, ma anche in un ambito interdisciplinare, soprattutto in rapporto alla storia e alla letteratura.

3. Verifica e valutazione

Sia in storia che in filosofia, si è tenuto conto di diversi fattori sostanziali: 1) *capacità intuitive* — nel senso che sono stati assunti come momenti da valutare e di stimolo allo studio tutti quegli interventi dal posto dello studente che risultavano non soltanto attinenti all'argomento, ma rivelavano altresì un certo sforzo e una indipendenza nella formulazione del proprio pensiero. Occasioni per questo tipo di valutazioni erano le formulazioni, durante le spiegazioni, di questioni un po' più difficili del solito: il chiarimento, ad esempio, di alcuni passaggi di una pagina che richiedevano la cooptazione di operazioni mnemoniche, intuitive, associative, argomentative; oppure le domande, di storia o di filosofia, che l'insegnante assegnava per casa. 2) *Capacità ricostruttive* — dati certi elementi posti nella domanda formulata dall'insegnante in sede di interrogazione orale, gli allievi erano invitati a ricostruire «induttivamente» il percorso problematico che, attraverso altri elementi, ha condotto fino ad esso e alla sua attuale definizione, oppure, al contrario, «deduttivamente», erano sollecitati a ricavare le conseguenze storiche o filosofiche, e molto spesso, storico-filosofiche, nonché culturali in senso lato, a partire da alcune condizioni o da alcuni principi. 3) *Capacità dialettiche* — nel senso che, specialmente durante l'esposizione individuale o per gruppi delle produzioni alla fine delle ricerche, si invitavano gli studenti a difendere con senso di responsabilità le proprie tesi indicate nell'elaborato. 4) *Capacità descrittive* — alla fine di ogni lavoro di gruppo si valutava non solo il contenuto, ma anche la forma, ossia il modo in cui questo contenuto veniva sintatticamente e morfologicamente espresso. 5) *Impegno e serietà* — elemento integrativo nella valutazione di un allievo, infine, è quello che si evince dal modo in cui ha saputo confrontarsi con le discipline, ovvero sia dall'«umiltà» (uno dei valori fondamentali su cui si è maggiormente insistito) che egli ha dimostrato dinanzi alla complessità e alle inevitabili difficoltà che tutte le discipline, se affrontate con serietà e impegno, presentano.

4. Materiali

Filosofia: N. Abbagnano, G. Fornero, *L'ideale e il reale*, Paravia, Torino 2013, vol. II.